

Nuovo minimo dell'anno; dal maggio '86 l'arretramento supera il 57% Astruità delle quotazioni: il 51% della Fiat varrebbe 2.900 miliardi ma il gruppo torinese ne ha in cassa solo in Bot e Cct oltre 8.000 In verità in Borsa si scambiano solo azioni che non contano niente

Lenta agonia di piazza degli Affari

AAA Affarone, impero De Benedetti vendesi: 250 miliardi

Mesta agonia della Borsa di Milano. Sul tabellone i prezzi sono scesi ai livelli di circa 6 anni fa. Eppure ancora prevalgono le vendite. L'indice Mib segna un altro minimo annuale. Rispetto a un anno fa la perdita sfiora il 30%; rispetto ai massimi dell'86 supera il 57%. Le Fiat sotto le 4.000 lire. Per comprare l'impero di Carlo De Benedetti in teoria basterebbero 250 miliardi. Astruità di un mercato con il trucco.



La Borsa di Milano durante la trattazione di ieri

DARIO VENEGONI

MILANO L'estate sta finendo, è tempo di saldi. In piazza degli Affari i titoli dei maggiori gruppi industriali e finanziari del paese si offrono a prezzi mai visti. Eppure in questo strano mercato, mezzo gridato e mezzo computerizzato sembra che la gente sia insensibile ai richiami dei venditori. Anzi, ogni tanto qualcuno passa di lì, guarda il tabellone e dice: però, a quel prezzo quasi vengo anch'io. E si disfa a prezzi stracciati dei «giardinetto» messo insieme con tante aspettative.

nal Finance Corporation, agenzia specializzata in questo genere di lavori, ha addirittura inserito Milano tra le 10 peggiori piazze finanziarie del mondo, sulla base delle performance del 1991. È una valutazione che probabilmente farà molto clamore, ma che va presa come si dice con le pinze, se non altro perché per ovvi criteri di omogeneità la Ibc calcola i valori in dollari. È una operazione in sé corretta, che falsa però le posizioni in classifica, a seconda della variazione del tasso di cambio delle singole monete locali rispetto a quella americana.

Il campo oltre il 20% dall'inizio del '92, il listino continua ad arretrare. Ieri la frana è diventata una valanga, portandosi via un ulteriore 1,56 per cento, e facendo segnare all'indice Mib a quota 755 il trentaseiesimo minimo di quest'anno. Nessuna grande piazza finanziaria del mondo mostra una simile incapacità di reazione.

Certo, oggi più che mai si tocca con mano quanto fossero irrealistici i prezzi degli anni del «boom», tra l'85 e l'86 (allora questo giornale fu tra i pochi ad affermarlo, guardato quasi come un colpevole di vilipendio alla patria). Ma insomma, se le quotazioni delle Fiat ordinarie erano stravaganti a 16.000 lire, non lo sono meno oggi, che il titolo è sceso ufficialmente al di sotto delle 4.000 lire (3.942, per la precisione), raggiungendo negli ultimi scambi addirittura le 3.880 lire.

E che dire delle Olivetti, giunte a 2150 lire, vale a dire quasi esattamente un quarto del valore che una grande società del settore, la Digital, ha accettato di pagare per la propria quota acquistata fuori Borsa? E che dire della Cir, della Montedison, della Sip, della Pirellona, della Ferruzzi Finanziaria, le cui quotazioni sem-

brano scivolare verso le 1000 lire, ovvero verso il valore nominale? In teoria oggi per mettere le mani sull'impero di Carlo De Benedetti, sostituendosi a lui nel comando, basterebbero 250 miliardi. Tanti ne vale, a prezzi correnti, il 51% della Cofide, che è la finanziaria capofila. Interessa la Olivetti? Con 540 miliardi se ne rileva (sempre in teoria) il controllo assoluto. Eppure la valutazione della Digital, solo nel luglio scorso, è stata assai diversa, se ha accettato di investire 400 miliardi per il 10% del capitale.

Interessa invece la Fiat? C'è qualcuno che vuole rilevare il primo gruppo privato italiano? Questo qualcuno, per sedersi sulla poltrona dell'avvocato Agnelli, avrebbe bisogno, stando ai prezzi della Borsa, di 2.900 miliardi. Con i quali assumerebbe il controllo assoluto su un gruppo che solo di Bot e Cct, a fine '91, vantava una liquidità di 8.864 miliardi.

Ma anche questi conti, se servono a rendere l'astruità della cifre che corrono oggi in piazza degli Affari, nascondono un trucco: il fatto è che le cosiddette grandi famiglie li mantengono saldamente. Non sono azioni in vendita, quelle. A differenza di quanto avviene in altri mercati, a Milano si scambiano solo azioni che non contano niente. E se non contano niente, perché stupirsi che valgano niente?

Si riapre la vertenza scuola «Esami di riparazione anche per il contratto» dicono i sindacati

ROMA. Alla ripresa del nuovo anno scolastico con le code degli ultimi esami di riparazione appena cominciati, i sindacati del settore si trovano ad affrontare tutti i vecchi problemi, in primo luogo quello del contratto. Un negoziato complesso con l'aggravante di alcune persistenti illusioni del ministro della pubblica istruzione di aver chiuso ad aprile il confronto sulla parte normativa. E' questa la risposta del responsabile dell'Associazione dei Capi di Istituto, Giorgio Rembado.

Sulla possibilità di una ricomposizione di un tavolo negoziale ad ottobre, i sindacati confederali della scuola non si sbilanciano. Un portavoce ha fatto sapere oggi che «questa ripresa del confronto nel prossimo mese è auspicabile», ma che per quel periodo «vi devono essere le condizioni per portare a termine il confronto, visto, tra l'altro, che i sindacati confederali si battono da tempo per la chiusura di questa partita». La stessa fonte ha fatto anche sapere che «sono allo studio comuni programmi di strategia e di mobilitazione che saranno rese note nei prossimi giorni. Sulla questione contrattuale ha preso posizione anche il Segretario del sindacato autonomo Snals, Gallotta, secondo il quale l'intesa sul costo del lavoro costituisce un «vero macigno sulla strada della ripresa della scuola e della tutela della professionalità degli addetti. Lo Snals ha aggiunto Gallotta - si oppone ai contenuti disarticolati, ingiusti e punitivi di questo accordo, come si oppone alle ambiguità espresse dal ministro Jervolino sulla possibilità della ripresa della trattativa per la scuola. Noi invece riteniamo che il confronto si deve aprire subito e si deve concludere a ottobre. Senza questa certezza lo Snals darà avvio ad una campagna di sensibilizzazione e di lotta dalle conseguenze facilmente intuibili».

I provvedimenti fiscali del governo rischiano di riflettersi pesantemente sui costi al consumo In agosto l'inflazione frena al 5,3% ma la partita dei prezzi si gioca in autunno

Contrariamente a quello meteorologico, l'agosto dei prezzi è stato freddo. L'inflazione è salita di appena lo 0,1% portando l'indice tendenziale al 5,3% rispetto al 5,5% di luglio. Ma il differenziale con gli altri paesi europei resta alto. Inoltre, agosto è un mese tradizionalmente calmo sul fronte prezzi. Che succederà in autunno quando si farà sentire anche l'effetto dei provvedimenti fiscali del governo?

ROMA. Frenata dell'inflazione nel mese di agosto: il tasso tendenziale è sceso al 5,3% rispetto al 5,5% fatto registrare lo scorso luglio. Lo ha comunicato l'Istat, che precisando come nell'agosto 1991 il tasso d'inflazione era stato del 6,3%. In un anno, dunque, la corsa dei prezzi italiani ha rallentato il proprio ritmo di circa un punto. L'indice dei prezzi al consumo (calcolato escludendo i tabacchi lavorati) in agosto è cresciuto dello 0,1% rispetto al mese precedente: questo incremento - sottolinea l'Istat -

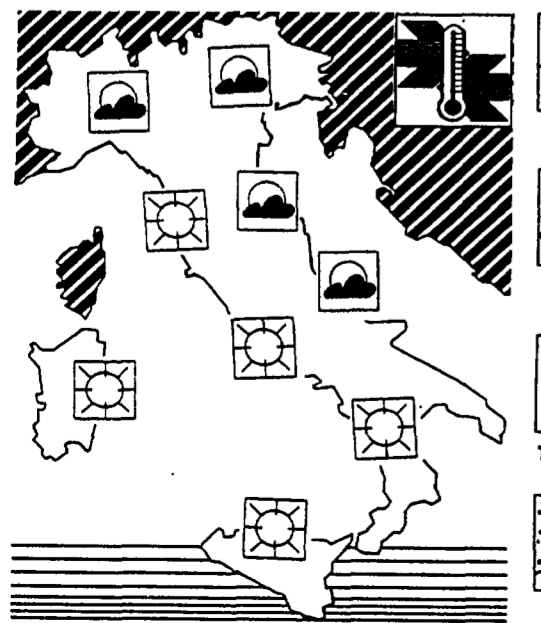
risulterebbe invariato ove nel calcolo si tenesse conto anche della voce tabacchi lavorati. Tra i mesi di luglio e agosto 1991 la corrispondente variazione era risultata pari allo 0,3%, mentre tra i mesi di giugno e luglio 1992 la variazione si è attestata sullo 0,2%. La crescita del capitolo servizi sanitari spese per la salute è invece quasi totalmente da attribuire alla progressiva adozione in alcune città dei nuovi tariffe mediche, che hanno subito una crescita del 4 per cento. Riguardo al capitolo articoli di uso domestico e servizi per la casa, è bene tener presente che la rilevazione dei prezzi è trimestrale. Il rallentamento dei prezzi registrato in agosto, potrebbe anche apparire un dato relativamente soddisfacente, ma non si possono certo alzare i calcoli e brindare al successo

La politica governativa di contenimento dei prezzi. Il differenziale con gli altri paesi europei rimane pesante e costituisce uno dei maggiori handicap che il nostro paese deve affrontare per giungere puntuale e con le carte in regola all'appuntamento degli accordi di Maastricht. Proprio mentre può apparire rassicurante, dunque, il dato di agosto in realtà non rappresenta che la conferma di una distanza che si stenta a colmare e che con il passare del tempo diventa sempre più imbarazzante, un vincolo minaccioso per le politiche economiche del paese.

Del resto, più che ad una politica interna di raffreddamento dei prezzi (l'effetto scalo mobile non si è ancora fatto sentire in tutta la sua ampiezza), il miglioramento del trend inflativo è dovuto soprattutto a cause internazionali oltre al prolungarsi della recessione economica; mai come in questo momento dollaro depresso e costi delle materie prime (petrolio in primo luogo) as-

sestati al ribasso ci hanno consentito di approvvigionarsi all'estero con esborsi relativamente contenuti. Va inoltre tenuto presente che tradizionalmente agosto è un mese in cui il soffio dell'inflazione si traduce in semplice brezza, anche in tempi di prezzi incandescenti. Il dato di agosto, dunque, più che un bollettino di vittoria sul fronte dei prezzi rappresenta una semplice stasi nelle ostilità che potrebbero riprendere già con questo inizio di settembre. I timori di un autunno caldo sul fronte dei prezzi vengono smentiti dall'Adoc, l'associazione dei consumatori promossa dalla Uil. Viene addirittura paventata «un'esplosione dalle conseguenze incalcolabili», come conseguenze dei provvedimenti del governo. «Si sta innescando una psicosi dovuta alla sommatoria dei provvedimenti fiscali i cui costi vanno a loro volta scaricati dal commercio sui lavoratori», dice Gianni Salvarani, responsabile dell'Adoc.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: dopo il passaggio della perturbazione che ha interessato particolarmente le regioni dell'Italia settentrionale e marginalmente quelle dell'Italia centrale, la pressione atmosferica è nuovamente in aumento in quanto si ricostituisce sulla nostra penisola l'area di alta pressione. Alle quote superiori sussiste un convezionamento di aria moderatamente instabile di provenienza occidentale. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata sul settore nord-orientale e sulla fascia adriatica. Sulle regioni meridionali tempo pure variabile ma con minore persistenza nuvolosa e maggiore ampiezza di schiarite. VENTI: sul settore occidentale deboli o moderati da ovest, su quello orientale deboli o moderati da nord. MARI: generalmente mossi. DOMANI: su tutte le regioni italiane condizioni generalizzate di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite. L'attività nuvolosa sarà più accentuata nel pomeriggio e particolarmente in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 20 32, Verona 22 33, Trieste 23 30, Venezia 21 30, Milano 20 32, Torino 21 28, Cuneo 18 28, Genova 21 28, Bologna 21 34, Firenze 17 35, Pisa 18 32, Ancona 20 33, Perugia 22 32, Pescara 18 33, L'Aquila 15 32, Roma Urbe 20 32, Roma Fiumic. 20 31, Campobasso 22 30, Bari 21 33, Napoli 22 32, Potenza 19 31, S. M. Leuca 25 32, Reggio C. 23 31, Messina 25 30, Palermo 24 30, Catania 20 31, Alghero 20 34, Cagliari 23 31.

TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 17 28, Londra 15 29, Atene 22 33, Berlino 18 29, Bruxelles 18 29, Copenaghen 17 22, Ginevra 17 32, Helsinki 6 21, Lisbona 21 25, Londra 15 29, Madrid 20 36, Mosca 15 28, New York np np, Parigi 18 33, Stoccolma 14 23, Varsavia 14 30, Vienna 18 32.

ItaliaRadio Programmi: 7:15 Rassegne stampa, 8:30 Un mito contro la Balena bianca, 8:45 Di Pietro: il bluff di Craxi, 9:10 XLIX Mostra cinematografica di Venezia, 9:30 Tangiopoli: Enti locali, appalti, tangenti, 9:45 Parigi vai bene l'Europa? L'opinione di A. Giolitti, 10:10 100 giorni da presidente, 11:10 Riddimo morale al paese, 12:30 Consumando, 13:30 Per il lavoro, contro il Governo Amato, 15:45 Neonazisti all'attacco, 16:10 La pagella - Oltre l'obesione fiscale, 17:10 Saranno radioli, 17:30 XLIX Mostra cinematografica di Venezia, 17:45 L'autunno caldo del sindacato, 18:15 Alta marea, 18:40 Riddimo morale al paese, 19:30 Sold Out, 21:00 «Riuscirà B. Clinton a scalzare George Bush?».

L'Unità Tariffe di abbonamento: Italia Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000, Estero Annuo L. 680.000 Semestrale L. 343.000. Tariffe pubblicitarie: Commerciali feriali L. 400.000, Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.300.000.

MARE NERO MARE NERO MARE NERO. Un mare nero di petrolio, scarichi di ogni genere, rifiuti urbani e industriali. Greenpeace combatte da 20 anni per farlo tornare chiaro e trasparente come ce lo ricordiamo. CCIP N. 87951004. Intestato a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28 - 00113 Roma.

MILANO Viale Fulvio Testi, 69 Tel. 02/6423557 - 66103585. ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 06/4490345. L'agenzia di viaggi del quotidiano I'UV. IL PRIMO E IL TERZO LUNEDÌ DEL MESE APPUNTAMENTO CON LA PAGINA DI UNITÀ VACANZE. I viaggi i soggiorni e la rubrica delle anticipazioni.

COMUNE DI CASACALENDA (Provincia di Campobasso) Corso Roma, 78 - tel. 0874/841456 - fax 0874/841386. AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA. Questo Comune rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise ed all'Albo Pretorio di questo Ente, è stato pubblicato l'Avviso integrale di gara relativo alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di miglioramento dotazione idrica agli abitati e rete fognante da espletarsi con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) legge 1473.